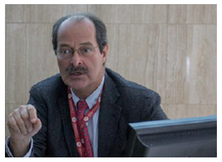
Dicembre 2015:dicembre 03/12/15 11:13 Pagina 1

anvolt - o.n.l.u.s.

Più Prevenzione meno Cancro

SPED. ABB. POST. COMMA 20/C LEGGE 622/96 FILIALE DI MILANO ANNO 30 N° 11-12 NOVEMBRE-DICEMBRE 2015

Il prof. **Enrico Cortesi,** primario presso il Policlinico Umberto I di Roma, ci ricorda che è necessaria sempre più informazione su prevenzione primaria e secondaria, e sui comportamenti corretti Pag. 5



Anche quest'anno anvolt propone i suoi biglietti augurali. La scelta di fare gli **auguri di Natale** con i biglietti dell'associazione è un gesto con un valore speciale.
Auguri a tutti Pag. 7

Benessere ed Estetica per le pazienti oncologiche

IL PROGETTO DI VERONA

BENESSERE ED ESTETICA

Benessere ed Estetica

LA PREMESSA
Anvolt Verona da anni opera nel territorio scaligero erogando i suoi servizi di accompagnamento e assistenza e, soprattutto, offrendo la possibilità ai cittadini di usufruire dei suoi ambulatori per le viste di prevenzione dei tumori. Da quest'autunno ha deciso di realizzare un servizio in più, che riguarda il benessere delle pazienti in cura per cancro, aderendo a un progetto di Federfarma Verona, che ha chiesto alla delegata locale di anvolt, Vincenza Calosci, di partecipare con i suoi volontari, ritenendo anvolt una realtà da coinvolgere perché stimata e ben operante sul territorio.

IL PROGETTO
Il progetto si chiama "Benessere ed Estetica" ed è stato presentato il 10 settembre scorso nella sede di Federfarma Verona, che rappresenta le 221 farmacie di città e provincia. È dedicato alle donne pazienti oncologiche che, a seguito della malattia, sentono l'esigenza di recuperare la propria immagine e spesso l'auto-

segue a pag. 2

il Presidente

«Cari amici, al ritorno dalle vacanze estive l'autunno ha visto arrivare, in alcune delle nostre delegazioni, forze nuove provenienti dal Servizio Civile. Negli uffici di Milano, Lodi, Genova, Torino, Bolzano, Udine, Palermo, Civitanova Marche, Fano e Ancona, molti giovani volontari hanno iniziato la loro attività all'interno della realtà di anvolt. Utlizzando le loro giornate per aiutarci ad assistere le persone malate di cancro. Si tratta, per noi, di un serbatoio tradizionalmente favorevole, all'interno del quale abbiamo attinto proficuamente, nel corso del tempo, per dare linfa nuova al nostro mondo. Trovando spesso ragazzi desiderosi di far bene e contenti di avere a che fare con la realtà del volontariato, che magari prima non conoscevano. Auguro a tutti loro di trascorrere un piacevole periodo di tempo presso le nostre delegazioni. E auguro a tutti, inoltre, un Buon Natale e un sereno periodo di festività. Che possa essere sereno e trascorso con i propri familiari in pace a armonia. Un saluto a tutti voi».

Testimonianza

Sergio Mattarella, presidente della Repubblica Italiana: "Il volontariato rappresenta una straordinaria ricchezza per il nostro Paese e per la nostra intera civiltà. Lo è, ancor di più, in un tempo di difficoltà economiche per molti e di grandi cambiamenti per tutti. La dimensione della gratuità, unita alla creatività sociale di cui siete interpreti nei diversi settori in cui esplicate le vostre attività, è un collante davvero prezioso di cittadinanza, di cultura, di trasmissione dei valori. Il disagio economico-sociale oggi accentua il rischio di una deriva individualista e di una corrosione delle reti di solidarietà: i volontari sono invece un'originale risposta civica di segno comunitario. Il loro impegno, personale e di gruppo, è aperto alla relazione e alla condivisione, e contiene in sé stesso l'aspirazione a una società più inclusiva e a uno sviluppo che sia più attento all'uomo e alla sostenibilità nel tempo".

«Il benessere estetico è anche anche psicologico»

stima, migliorando di conseguenza anche l'approccio relazionale. E ha come obiettivo quello di fare in modo che le pazienti possano vedersi ancora belle per accrescere la propria forza interore. «Nel 2015» ci racconta la delegata di anvolt Verona «sono previsti 4 incontri gratuiti tra la fine di ottobre e la metà di dicembre (tre a Legnago – sempre di giovedì – 22 ottobre, 19 novembre, 10 dicembre tutti dalle 15 alle 17 presso la filiale della Cassa Padana di via Marsala 30 presso Villa Stopazzolo) e uno a Verona sabato 12 dicembre dalle 9 alle 11 nella sede anvolt di via Legnago, 31) ai quali le pazienti potranno iscriversi prenotandosi presso tutte le farmacie di Federfarma Verona». L'iniziativa prevede la partecipazione, oltre che di anvolt, anche di APO, Associazione Prevenzione Oncologica, e gode del patrocinio dell'Aussl 21 e della collaborazione di Zeta Farmaceutici spa.

L'OBIETTIVO

«Il fine di questa iniziativa» continua Vincenza Calosci «è quello di prendersi cura delle pazienti in maniera ancora più approfondita, se possibile. Pensando al loro aspetto esteriore, che è direttamente collegato al loro benessere psicologico». Il progetto non si fermerà a questi pochi incontri visto che nel 2016 altri ne saranno organizzati, sempre attraverso le farmacie, ma ampliando il raggio d'azione sia nella Ulss 20 che nella Ulss 22. «Fermo restando» aggiunge la delegata anvolt di Verona «che naturalmente le cure e l'assistenza professionali rimangono centrali nell'affrontare patologie tanto importanti. Quello a cui si rivolge il nuovo team è un ambito psicologico che punta comunque a migliorare la qualità della vita delle pazienti». Alle pazienti stesse sono rivolti incontri di due ore ciascuno durante i quali mettere a fuoco i diversi problemi, ma anche scambiarsi consigli ed esperienze perché il gruppo aiuta a uscire da situazioni di forte stress emotivo causate proprio dagli esiti della malattia, ma anche dalle spesso pesanti terapie in corso. Gli incontri sono aperti a 6-8 pazienti oncologiche per volta (ogni paziente parteciperà a un solo incontro) e qui, alla presenza del farmacista e dello psicologo, verrà eseguita una dimostrazione pratica personalizzata di trucco correttivo a cura di Paola Busin dell'Apeo, Associazione professionale estetica oncologica.

Verona Venerdì 17 Settembre 2015

BENESSERE ED ESTETICA. Progetto di Federfarma Verona rivolto alle pazienti oncologiche alle prese con cure pesanti

Camouflage per nascondere la malattia

La volontaria: «Un aiuto per riprendersi in mano la vita» Il calendario degli incontri nelle tre Ulss provinciali

Vedersi belle per accrescere la propria forza interiore. È l'obiettivo di "Benessere ed estetica" il progetto presentato ieri nella sede di Federfarma dedicato alle pazienti oncologiche che, a seguito della malattia, sentono l'esigenza di recuperare la propria immagine e spesso l'autostima.

Il progetto è stato realizzato in collaborazione con Anvolt (Associazione nazionale volontari lotta contro i tumori), Apo (Associazione prevenzione oncologica) e ha il patrocinio dell'Uls 21. Sono previsti quattro incontri gratuiti tra la fine di ottobre e la metà di dicembre (tre a Legnago – sempre di giovedì – 22 ottobre, 19 novembre, 10 dicembre tutti dalle 15 alle 17 nella filiale della Cassa Padana di via Marsala 30 a Villa Stopazzolo) e uno a Verona sabato 12 dicembre dalle 9 alle 11 nella sede Anvolt di via Legnago, 31) ai quali le pazienti potranno prenotarsi nelle farmacie di Federfarma. Nel 2016 nuovi incontri saranno organizzati sempre attraverso le farmacie, coinvolgendo anche le Ulss 20 e 22.

Alle pazienti sono dedicati più incontri di due ore ciascuno durante i quali mettere a fuoco i diversi problemi, ma anche scambiarsi consigli ed esperienze perché il gruppo aiuta ad uscire da situazioni di forte stress emotivo causate proprio dagli esiti della malattia, ma anche dalle spesso pesanti terapie in corso. Gli incontri sono aperti a 6-8 pazienti oncologiche per volta (ogni paziente parteciperà ad un solo incontro) e qui alla presenza del farmacista e dello psicologo verrà eseguita una dimostrazione pratica personalizzata di trucco correttivo a cura di Paola Busin di Apeo, Associazione professionale estetica oncologica.

Spiega Marco Bacchini, presidente di Federfarma: «Abbiamo ideato questo progetto offrendo gratuitamente l'organizzazione e la nostra professionalità nonché tutto il materiale necessario per il camouflage, cioè il trucco terapeutico. Al termine dell'incontro verrà donata a ciascuna paziente una trousse con i prodotti utilizzati nella dimostrazione».

«Essere aiutate a riprendere in mano la propria vita, anche solo dal punto di vista estetico, e quindi la propria sicurezza, è fondamentale» spiega Vincenza Calosci. «Curare l'aspetto fisico è basilare per la rinascita della persona e massimamente della donna o della ragazza malata che inevitabilmente si sente diversa da prima, meno attraente; spesso cade in depressione ed è quindi ancora più vulnerabile». "Benessere ed Estetica" è quindi un'iniziativa che anvolt Verona ha ritenuto meritoria e utile, alla quale ha subito voluto aderire perché crede nella forza della solidarietà e della partecipazione.

La pagina che L'Arena, quotidiano veronese, ha dedicato al progetto che vede coinvolta la nostra delegazione locale. A Settembre una conferenza stampa, ripresa da giornali e tv locali alla presenza dei rappresentanti veronesi di anvolt, ha presentato l'iniziativa che vedrà alcuni incontri presso la nostra delegazione.

GLI ASPETTI PRATICI

Il progetto "Benessere ed Estetica" per le pazienti oncologiche è stato pensato da Federfarma perché la farmacia è un luogo tranquillo, votato alla ricerca della salute e del benessere che è anche psicologico. Inoltre la farmacia offre la possibilità di trovare facilmente tutto il materiale necessario, creme, fondotinta, correttori, blush, mascara, rossetti, ma anche pennelli, trousse e tutto quanto sia necessario per il camouflage, cioè il trucco terapeutico. Al termine di ogni incontro verrà anche donata, a ciascuna paziente, una trousse con i prodotti utilizzati nella dimostrazione. «Spesso non si pensa» conclude la delegata anvolt veronese «a quanto per esempio sia importante usare creme adatte per il proprio corpo mentre si è in cura. Usare prodotti sbagliati può portare a ulteriore peggioramenti della propria condizione di malato».

CONCLUSIONE

«Lo dico per esperienza personale: essere aiutate a riprendere in mano la propria vita, anche solo dal punto di vista estetico, e quindi la propria sicurezza, è fondamentale» spiega Vincenza Calosci. «Curare l'aspetto fisico è basilare per la rinascita della persona e massimamente della donna o della ragazza malata che inevitabilmente si sente diversa da prima, meno attraente; spesso cade in depressione ed è quindi ancora più vulnerabile». "Benessere ed Estetica" è quindi un'iniziativa che anvolt Verona ha ritenuto meritoria e utile, alla quale ha subito voluto aderire perché crede nella forza della solidarietà e della partecipazione.

«Aiutiamo i malati a non lasciarsi andare»

Il dr. Marco Bacchini è Presidente di Federfarma veneto e consigliere comunale di Verona, promotore del progetto "Benessere ed Estetica" per le pazienti oncologiche.

In che cosa consiste questo progetto e perché avete deciso di realizzarlo?

«Si tratta di un progetto piuttosto ambizioso, che coinvolge diverse professionalità (farmacista, psicologo, estetista e volontario) e che ha come obiettivo quello di prendersi cura delle pazienti oncologiche a 360 gradi. Abbiamo deciso di metterlo in pratica perché ci sembrava il momento giusto per mettere in piedi, nella nostra città, qualcosa che andasse oltre la semplice, pur fondamentale, tradizionale assistenza delle pazienti».

Perché è stata coinvolta anvolt?

«Non potevamo non coinvolgerla perché riteniamo sia una delle associazioni che opera meglio sul territorio, in maniera seria ed efficiente. Inoltre, conosco da tempo personalmente la delegata locale Vincenza Calosci che rappresenta, per me, una garanzia di serietà nell'attività che svolgeremo insieme. Anvolt significa, infine, un punto di riferimento molto importante per i cittadini veronesi, che sanno di potersi rivolgersi all'associazione senza rimanerne delusi».

Qual è la sua personale idea del volontariato?

«Una premessa: tutte le figure coinvolte in questo progetto sono volontari puri, non ne hanno un ritorno economico. Il volontariato per me rappresenta una costola fondamentale della nostra società, che spesso arriva dove non arriva nessun altro. Fare volontariato rappresenta, secondo il mio punto di vista, un valore molto alto e quando posso anche io dedico una parte del mio tempo libero agli altri».

Perché il progetto nasce dalle farmacie?

«Perché rappresentano un luogo tradizionale, se non di cura, di coccole per le persone. Andare in farmacia significa, ad ogni livello, prendersi cura di se stessi. E ci sembrava il posto ideale nel quale accogliere le pazienti oncologiche e convincerle a sentirsi ancora belle, aiutando la loro autostima».

Cosa vuol dire alle pazienti?

«Di non lasciarsi andare mai, di sentirsi amate e di stare su di morale. E di aderire al nostro progetto, durante il quale trascorreranno momenti sereni e si potranno anche divertire».

editoriale

Un pagina nuova per un messaggio sempre valido

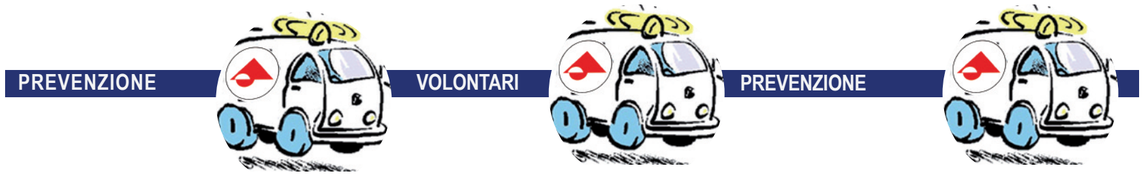
Come già accennato nel numero di Più Prevenzione Meno Cancro di Ottobre, l'anvolt finisce l'anno con una forte operazione di restyling della propria comunicazione, senza troppo stravolgere la grafica del suo vecchio logo.

Nell'ultima pagina di questo numero è evidente il messaggio che anvolt vuole dare per il futuro: "Un malato solo, è solo un malato, per noi invece è molto di più". In questa frase è racchiusa tutta la mission dell'associazione, che da sempre vuole mettere il malato in primo piano come persona. Farlo deve essere la normalità.

Non per niente i volontari che operano in anvolt non sono operatori, ma amici che utilizzano il loro tempo ad ascoltare le storie e, quando finiscono la loro opera, si fermano volentieri a far due chiacchiere, a giocare a carte, a cucinare e tenere compagnia agli assistiti.

La nostra speranza, con questa nuova metodologia di comunicazione, è quella di riuscire finalmente a coinvolgere quella parte di persone che non ci conoscono affatto, che non conoscono la grande disponibilità dei nostri volontari. Oppure quelle che ancora ci confondono con altre realtà, per sensibilizzare nuovi sostenitori così da poter potenziare una rete già esistente, che coinvolga e affronti i nuovi e vecchi bisogni della società.

Come direttore responsabile di questa piccola rivista, in compagnia di tutti quelli che vi collaborano, auspichiamo che il nostro messaggio per l'anno in arrivo sia per tutti chiaro e univoco, e rappresenti una fonte di azioni positive per tutti. Faccio il mio personale augurio di vivere questo messaggio in compagnia delle persone più care.



23	11	497.000
POLIAMBULATORI PER LA PREVENZIONE	VOLONTARI SERVIZIO CIVILE	COPIE DI PREVENZIONE MENO CANCRO DISTRIBUITE

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Dicembre 2015:dicembre 03/12/15 11:13 Pagina 4

«Anvolt, per non peggiorare, non deve cambiare»

La signora Ines Roldi

Dopo la prima chemio la signora Ines Roldi è tornata nel suo quartiere di Quarto Oggiaro, a Milano, da sola, con i mezzi pubblici. Testarda, vivace e sveglia com'è, pensava di farcela senza problemi, ma oggi considera questo suo rientro un vero exploit, perché è stato il viaggio più lungo e imprevedibile della sua vita. Dopo esser scesa dalla metro, si è sentita malissimo e ha dovuto cercare un posto nascosto per vomitare, poi sul pullman è quasi svenuta e ha mancato la fermata, alla fine per poco non è crollata davanti al portone del suo condominio. E siccome non aveva né soldi per pagarsi dei taxi per le sedute successive, né la voglia di chiamare i suoi figli, sempre in giro per l'Europa per lavoro, ha preso la decisione di lasciare tutto nelle mani della sorte.

Questa sorta di disperazione l'ha presa due anni fa, quando lei ha cominciato la sua battaglia contro questa maledetta macchia su uno dei suoi polmoni, il tumore maligno che i medici le hanno diagnosticato dopo averla curata per ben dieci giorni per una polmonite. Grazie a Dio, la crisi post chemio le è passata velocemente e lei ha continuato da sola, con grinta e determinazione, la terapia. Per la verità all'ospedale ogni tanto l'accompagnava la nuora di Pavia, che però non poteva recarsi spesso a Milano, avendo quattro figli, più il marito, da accudire. E a questo punto Ines ha cominciato a utilizzare, per medicine e taxi, i pochi risparmi che le erano rimasti dopo la morte nel 2008 del suo amato marito Jacob. Per principio lei toccava questi soldi solamente quando doveva fare qualche piccolo regalo ai suoi ben 10 nipotini – 3 dal figlio che vive a Meda, quattro dall'altro a Pavia e tre della figlia adottiva dell'altra parte di Milano. Ma ora doveva salvarsi la vita e quindi ha cominciato a pagare qua e là ciò che era necessario. Così, nell'arco di meno di un anno, ha speso circa 3500 euro, più o meno tutti i risparmi che aveva da parte.

Allora la depressione l'ha colpita molto più forte di prima e, sconvolta dal male, lei non ha creduto a Marco - l'assistente sociale del suo quartiere. Lui le aveva dato un foglio con numeri telefonici di organizzazioni che potevano esserle di aiuto senza chiedere un soldo, ma Ines riteneva la cosa impossibile. Per essere ancora più sicura di questa sua opinione, ha chiamato il primo numero sull'elenco e dopo aver sentito "anvolt", e ascoltato le spiegazioni di una voce gentilissima sui servizi che poteva ricevere, ha chiesto: "Ma veramente è gratuito?". "Sì signora, tutto è gratuito!" è stata la risposta. Incredula Ines ha continuato a insistere: "E non devo pagare niente per quello che mi date?" "No, signora" – si è sentita dire "poi se lei ha la possibilità di offrire un contributo, possiamo esserle solo grati!" "Era Patrizia al telefono" si ricorda adesso Ines nel suo piccolo soggiorno. "È una signora squisita, che ho conosciuto di persona!". Lei si ricorda per nome tutti i volontari di anvolt, che da un anno la portano 7-8 volte al mese all'ospedale per diverse cure, analisi e così via. Tony, Rita, Filippo, Manlio, il povero Alessandro, che ci ha lasciato un mese fa e per il quale gli occhi di Ines diventano sempre lucidi.

"Ma il pilastro di tutta quella perfetta organizzazione di assistenza è Imma" esclama la signora e continua: "mi chiama sempre, quando devo andare all'ospedale, spesso mi telefona così, solo per chiedermi come sto o per una breve chiacchierata, insomma se un giorno dovesse andarsene, all'anvolt mancherà una gamba!". E gli altri? "Ma sono tutti angeli, sono veramente persone per bene, una famiglia, che ti capisce, gioisce con te nei giorni stupendi e ti supporta senza dire una parola quando il mondo ti cade addosso e tu cominci a lamentarti senza freni…". Un suggerimento ad anvolt per migliorare ancora, signora? "Non cambiare, per non peggiorare" risponde convinta, "da lì, dove sono arrivati i vostri volontari, si può solamente scendere!". E se vincesse al Superenalotto cosa regalerebbe loro? "Tutto, perché aiutino tante altre persone svantaggiate come me" risponde. E dopo una breve pausa aggiunge con determinazione: "E anche se non vinco, per Natale donerò ad anvolt 100 euro della mia pensione". Grazie, e Buon Natale Signora Ines. *R/M*

«Soccorriamo gli assistiti nella loro battaglia»

Manlio Barbuti, 70 anni portati bene, pensionato, è volontario dell'anvolt dopo una carriera da commerciale.

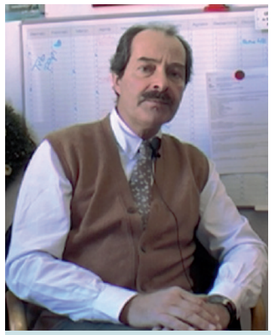
Come mai volontario?
«Perché sono pensionato e mi fa sentire utile: due anni fa mi sono presentato ad anvolt, pronto ad aiutare le persone ammalate».
Non è una cosa facile accompagnare gente che soffre…
«È una vera sfida, anche perché i nostri assistiti soffrono di uno dei mali più brutti. Ma ti fa sentire forte, più uomo, vincere questa sfida».

Lei fa l'autista e l'accompagnatore, cosa ha imparato durante questi due anni insieme ad anvolt?
«Che per essere utile, devi caricarti di un altruismo vero e proprio, devi lasciare a casa tutti i tuoi brutti pensieri ed emanare solo energia positiva».
Perché?
«È fondamentale. Noi siamo costretti, direi condannati, a essere non solo di aiuto ai nostri assistiti, ma anche a essere loro confessori, amici, quasi parenti. Regalando loro sempre una buona parola o un sorriso sincero, in questo modo li soccorriamo nella loro battaglia contro la malattia. Non crede?».

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

«L'Italia è in grado di rispondere a tutte le esigenze dei pazienti oncologici»

di Marco Infelise



Laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università "La Sapienza" di Roma, con Specializzazione in Medicina del Lavoro e in Oncologia presso lo stesso ateneo, il dr. **Enrico Cortesi** oggi è Professore associato, nel medesimo istituto, nel settore scientifico disciplinare Oncologia Medica (MED/24) presso il Dipartimento di Scienze radiologiche, oncologiche e anatomo-patologiche. Attualmente è anche primario presso la UOC di Oncologia Medica B presso il Policlinico Umberto I di Roma.

Qual è la situazione della lotta alle malattie oncologiche oggi in Italia?
«La situazione è molto buona, siamo nel rispetto degli gli standard europei e, nonostante la situazione di crisi che colpisce il paese, siamo in grado di rispondere a tutte le esigenze dei pazienti. Il che vale a dire che garantiamo la disponibilità dei farmaci, la disponibilità dei percorsi diagnostico terapeutici, la migliore gestione dei pazienti anche nella fase più avanzata e terminale della malattia».
Esistono nuovi farmaci mirati in grado di contrastare i tumori? Quali passi in avanti bisogna ancora fare nella ricerca in questa direzione?
«Non bisogna vedere l'oncologia solo come farmaci, ma come complessa gestione dei pazienti e delle loro famiglie. Per quanto riguarda i farmaci, siamo nell'era della immunoncologia, dopo che anni anni fa si è passati dall'oncologia tradizionale alla target therapy. Questo significa che utilizziamo farmaci inibitori del cancro che hanno dimostrato di essere efficaci a livello trasversale, come per esempio contro il tumore al polmone o contro il melanoma. Questi farmaci permettono un controllo a 6 mesi/1 anno della malattia e i loro livelli di tossicità sono buoni. Anche se i costi economici sono molto importanti e dovranno portare a una riflessione sul sistema di rimborso del servizio socio sanitario nazionale».
Oltre i farmaci quale aspetto è importante?
«Dall'altra parte c'è la gestione del paziente e del suo programma di cura, su cui sono stati fatti passi in avanti in Italia con lo sviluppo delle reti oncologiche regionali e di percorsi certificati nelle aziende sanitarie. Ormai si lavora, anche nel nostro paese, per team multidisciplinari in cui oncologi, ematologi, chirurghi, radioterapisti e altre professionalità si incontrano per scegliere il percorso di cure migliore per ciascun paziente. Infine bisogna pensare alla gestione dei pazienti sul territorio, e direi che anche qui l'Italia ha fatto passi in avanti a macchia di leopardo, soprattutto per quanto riguarda l'assistenza domiciliare e gli hospice, garantendo dignità anche all'ultima fase della vita dei pazienti».
Qual è la sua idea della prevenzione? Su quali tipi di tumore può essere più importante?
«Ciò che dico sempre ai miei studenti è che il modo migliore di guarire dal cancro è non farselo venire. A parte le battute, è necessaria sempre più informazione su prevenzione primaria e secondaria, e sui comportamenti corretti. Bisogna convincere innanzitutto le persone a non fumare: chi fuma, in qualche modo, tenta di suicidarsi. Poi è necessario curare l'alimentazione ed entrambe le cose possono essere fatte anche con campagne sui luoghi di lavoro».
Quanto influisce un'alimentazione scorretta? È vero che un'alimentazione sbagliata influisce più del fumo?
«La dieta sbagliata è il secondo fattore, dopo il fumo. Senza arrivare a estremi, come la dieta vegana, è però necessario equilibrio e in questo senso la dieta Mediterranea è la migliore. Anche se, su questo argomento, troppa gente parla in assenza di dati scientifici».
Di che cosa si occupa con la sua équipe in questo momento?
«Lavoro su due fronti, uno più clinico e uno più sperimentale, di scienza di base. Il primo, in collaborazione con radiologi interventisti e medici nucleari, riguarda le metastasi epatiche dei tumori solidi come quello al colon o alla mammella. Portiamo avanti la tecnica cosiddetta di radioembolizzazione, che ci sta portando a buoni risultati in termini di controllo di malattia altrimenti non operabile. In questo modo abbiamo aggiunto altri 6/12mesi di controllo di malattia oltre la chemioterapia, ed è come se con questo trattamento si potesse aumentare la sopravvivenza. Sul fronte della scienza di base, invece, stiamo testando una sorta di biopsia liquida, nelle cellule tumorali circolanti nel corpo, cercando di valutarle sia in termini prognostici, sui tumori della vescica e della mammella, sia in termini predittività di risposta ai nuovi farmaci. Caratterizziamo i prelievi fatti con la biopsia cercando di capire se c'è una riposta al trattamento e se il paziente è candidabile ai nuovi farmaci».
Ha a che fare col mondo del volontariato? Qual è il suo giudizio su questa realtà?
«Non possiamo farne a meno, anche nel nostro settore. Oggi poi c'è un gran bisogno di volontariato specializzato, soprattutto intorno ai grandi centri oncologici. Anche i volontari devono rispondere con professionalità alle necessità dei pazienti, seguendo le esigenze della gestione ospedaliera. Ovviamente lo devono fare in modo riconosciuto e riconoscibile».

Il professor Cortesi, i colleghi e l'ex sindaco di Roma Ignazio Marino

Policlinico Umberto I

Il Policlinico Umberto I di Roma, dedicato all'omonimo re italiano, è il Policlinico Universitario della prima Facoltà di Medicina e Chirurgia della Sapienza Università di Roma. Si tratta del secondo ospedale pubblico italiano più grande (con 1200 posti letto circa), la cui costruzione venne iniziata nel 1883 per iniziativa dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

di Edoardo Tesolin

Carne rossa, facciamo chiarezza

Su tutte le prime pagine dei giornali, in questi giorni, è comparsa la notizia che la carne rossa è stata definita cancerogena dall'Oms (Organizzazione mondiale della sanità), ma facciamo chiarezza. Oltre all'articolo incriminato, l'Oms ha pubblicato anche un documento per chiarire eventuali dubbi. Prima di tutto c'è da distinguere le carni tra carni rosse e carni lavorate (salami, salsicce, ecc); le carni rosse rientrano nella categoria 2A ovvero sono probabilmente cancerogene, ma le prove sono limitate e possono essere state influenzate da altri fattori. La situazione cambia nel caso delle carni lavorate che rientrano nella categoria 1 (assieme a sostanze come tabacco e alcol), ma di cui l'Oms si limita a indicarla come cancerogena senza spiegarne la dannosità. Come sempre, si consiglia di moderarne il consumo e di evitarne la cottura su superfici roventi o direttamente sulla fiamma.

Fonte: La Stampa

Drug repurposing: come ti riciclo il farmaco

In questo periodo molto delicato, dove i sistemi sanitari nazionali difficilmente riescono a sopportare il costo dei nuovi farmaci oncologici, una nuova strategia sembrerebbe quella del riciclo di vecchi farmaci. La proposta è sostenuta, tra l'altro, da Francesco Bertolini, direttore del Laboratorio di Ematoncologia Clinica dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano, Vikas Sukhatme dell'Università di Harvard e Gauthier Bouche dell'Anticancer Fund di Bruxekkes. I tre sostengono che questa strategia offra vari vantaggi, tra cui quello sul tempo: lo sviluppo, preclinico e/o clinico, è più veloce rispetto a quello di un nuovo farmaco, visto che già si conoscono gli effetti collaterali.

Fonte: Nature Reviews in Clinical Oncology

Spiegare il cancro ai figli con una fiaba

La fiaba si intitola "Il viaggio della Regina", dove la Regina non è altri che una madre che intraprende un difficile viaggio per combattere un terribile mostro, la malattia. Nonostante la determinazione della Regina a vincere la terribile creatura, questa sarà toccata dalle sue paure, dalla fatica e dalla sofferenza. Insomma, un racconto adatto a grandi e piccini che permette di capire meglio come si vive la malattia e di ritrovare la speranza. La fiaba fa parte di un progetto Aiom (Associazione italiana di oncologia medica) che prevede anche un concorso letterario e un corso rivolto ai giornalisti medico-scientifici.

Aiom
Associazione Italiana di Oncologia Medica

Fonte: Congresso nazionale dell'Aiom

L'Italia e la rivoluzione dell'immunoncologia

Negli ultimi tempi, è avvenuta una piccola rivoluzione nell'oncologia con l'avvento dell'immunoterapia. L'immunoterapia segue il semplice ed efficace concetto di rinvigorire il sistema immunitario invece di attaccare direttamente le cellule tumorali. I risultati di questa terapia sono incoraggianti: infatti le risposte al farmaco sono più veloci, profonde e durature. Il nostro Paese non è stato di certo a guardare, ma, come ci ricorda Paolo Ascierto, direttore dell'Unità di Oncologia Melanoma, Immunoterapia Oncologica e Terapie Innovative dell'Istituto Nazionale Tumori Fondazione "G. Pascale" di Napoli,"ha guidato le sperimentazioni in questo campo che hanno portato all'approvazione nel 2011 del primo farmaco immunoncologico, Ipilimumab, che ha dimostrato di migliorare la sopravvivenza a lungo termine nel melanoma in fase avanzata." *Fonte: Healtdesk*

Tumore all'endometrio e dieta mediterranea

Uno studio condotto dalla Firc (Fondazione Italiana per la ricerca sul Cancro) sembra confermare che le donne che seguono la dieta mediterranea hanno la metà dei rischi di contrarre il tumore dell'endometrio, il corpo dell'utero. La ricerca ha esaminato oltre 5.000 donne italiane, il loro regime alimentare e il loro rischio di ammalarsi di quel tumore specifico. Nonostante il tumore sembri essere legato principalmente ad alti livelli di estrogeni, e che quindi per prevenirlo si debbano evitare sovrappeso e obesità, il rischio diminuisce ulteriormente davanti ad una dieta ricca di frutta e verdura, pesce, cereali e grassi polinsaturi. Alessandra Tavani, del dipartimento di Epidemiologia dell'Ircss Mario Negri, autore senior dello studio sostiene che "le nostre ricerche in questo campo mostrano che per noi italiani aderire a uno stile di dieta mediterranea permette di diminuire il rischio di sviluppare non solo il tumore dell'endometrio […] ma anche quelli relativi al cavo orale, allo stomaco, al fegato e al pancreas".

Fonte: British Journal of Cancer

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Trento

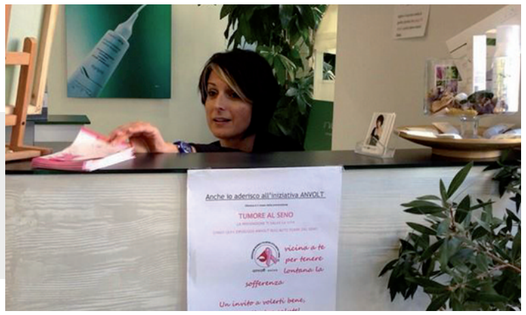
Domenica 15 Novembre andrà in scena un pomeriggio tutto dedicato al benessere fisico e psichico per uomini e donne in trattamento oncologico.Un po' di coccole non fanno mai male anzi.....

Ancona

Nel mese di ottobre, mese della prevenzione al tumore al seno, le delegazioni marchigiane hanno portato avanti un'iniziatiìva per le donne. 90 parrucchieri distribuiti su Ancona, Osimo, Falconara, Jesi, Pesaro, Fossombrone e Fano hanno aderito all'iniziativa sulla distribuzione di materiale per l'autoesame al seno. Un grazie a tutti dal profondo del cuore.

Trieste

Volontari Anvolt impegnati nella "Giornata del Sollievo" presso il reparto oncologico dell'ospedale Maggiore di Trieste



BIGLIETTI DI AUGURI ANVOLT

Anche quest'anno anvolt propone i suoi biglietti augurali.

La scelta di fare gli auguri di Natale con i biglietti di anvolt è un gesto con un valore speciale.
Il modo migliore per sostenere l'assistenza domiciliare gratuita che anvolt elargisce alle persone che ogni giorno si rivolgono a lei.

È possibile anche rendere unici i biglietti, rendendo i vostri auguri di Natale più eleganti e professionali con la personalizzazione della pagina interna con un testo o con la ragione sociale.

Per acquistare i biglietti scrivere o telefonare alla delegazione più vicina

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin **Fotografie:** Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Osvaldo Previato, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201

Più Prevenzione meno Cancro

Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori, è

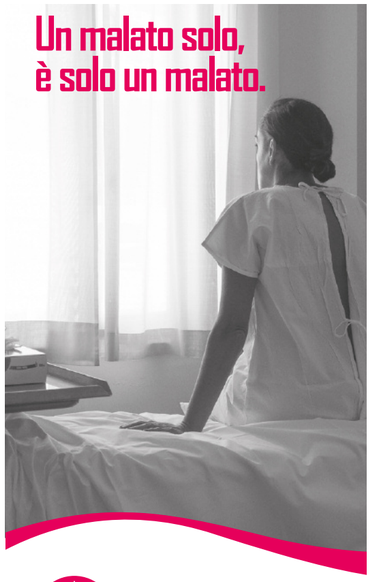
un'associazione no-profit fondata a Milano nel 1984 e impegnata su tutto il territorio nazionale:

• nell'assistenza sanitaria, sociale e psicologica a malati di tumore e loro familiari;
• nell'attività di prevenzione e informazione rivolta alla popolazione;
• nell'organizzazione di corsi di formazione;
• nello svolgimento e sostegno di attività di ricerca;
• nella diffusione di campagne di informazione e sensibilizzazione

Come Sostenere la Nostra Attività

• in posta, mediante bollettino sul conto corrente postale di Anvolt: CCP 28903201 intestato a:
ANVOLT via G.Guerzoni 44 – 20158 milano
• on line, con carta di credito sul sito www.anvolt.org
• mediante bonifico bancario sul conto corrente Bancario di Anvolt c.c. bancario Monte dei Paschi di Siena, agenzia 10 cod. iban IT 11B0 103 0016 1100 0000 1190 37
• nella dichiarazione dei redditi, scegliendo di donare ad Anvolt il 5x1000: cod. fisc. Anvolt 07549830151

Associazione Nazionale Volontari Lotta contro i Tumori
INSIEME A TE



ANVOLT INSIEME A TE NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA ONLUS

Per noi invece è molto di più.

Sedi ANVOLT in Italia

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 - tel.: 02 6884053 - fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 - tel.: 02 66823761 - fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: Osp. Niguarda Cà Granda Mi - tel.: 02 64442151 - fax: 02 66104836
c.c. bancario M.P.S. agenzia 10 cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c.c.postale 28903201

60125 ANCONA
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 fax: 071 55243
cod. IBAN IT 13 F 01030 02605 000000080744 c/o M.P.S. ag.2

24122 BERGAMO
Via J. Palma il Vecchio, 59/61- Tel. 035 249093 Fax 035 248815
cod.IBAN IT 44 B 05428 11108 000000033055 c/o Pop.di Berg.

39100 BOLZANO
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 Fax 0471 920514
cod.IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 Fax 030 280554
cod. IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
cod. IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 C/O M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel./ Fax 0733 773900
cod. IBAN IT 11 C 01030 68872 000000196843 c/o M.P.S. AG.4992

61032 FANO (PU)
Via Roma 77/a - Tel. 0721 827599 Fax: 0721 806665
cod. IBAN IT 33 N01030 24300 000001259414 c/o M.P.S AG. 7371

44122 FERRARA
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
cod. IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S AG. 760

16124 GENOVA
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 Fax: 010 265972
cod. IBAN IT 49 T 01030 01401 000001329748 c/o M.P.S. AG.1

26900 LODI
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 Fax: 0371 610123
cod. IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S AG.600

30171 MESTRE (VE)
Via Mascagni 21 - Tel.: 041 976604 Fax: 041 976596
cod.IBAN IT19 A 01005 02004 000000002345 c/o Naz.del Lavoro

20158 MILANO
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 Fax: 02 69002811
cod. IBAN IT 03 J 01030 01620 000000023859 c/o M.P.S.

28100 NOVARA
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 Fax 0321 390587
cod. IBAN IT 83 A 01030 10100 000000628493 c/o M.P.S.

35138 PADOVA
Via Bezzecca 2/4 Tel.: 049 8724958 Fax: 049 8723547
cod.IBAN IT 02 0 01030 62790 000061130267 c/o MPS

90139 PALERMO
P.zza Don Sturzo 44 - Tel.: 091 331954 Fax: 091 323826
cod. IBAN IT 50A 01030 04616 000061284041 c/o M.P.S.

43123 PARMA
Via Orazio, 44/a - Tel. e Fax: 0521 240207
cod IBAN IT 74K 01030 12705 000010368196 c/o M.P.S

48121 RAVENNA
Via Garatoni 12 - Tel.0544 39465 Fax 0544 215611
cod. IBAN IT 76 Y 01030 13100 000000932949 c/o M.P.S.

0156 ROMA
Via Serravalle di Chienti, 28 - Tel.: 06 8171144 - Fax: 06 41218689
cod. IBAN IT95 S01030 03269 000001631887 c/o M.P.S. AG. 8680

Le delegazioni con ambulatorio sono evidenziate in rosso

10141 TORINO
Via Pollenzo, 27 - Tel. 011 6967799 Fax: 011 6671261
cod. IBAN IT 43H 01030 01005 000000305654 c/o M.P.S.

38122 TRENTO
Via Prepositura 32 - Tel. 0461 232036 Fax 0461 235300
cod.IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

34135 TRIESTE
Viale Miramare 3 - Tel. 040 416636 Fax 040 418677
cod. IBAN IT 04 A 063 4002 2101 0000 0009 188
c/o Cas. Risp. F.V.G.

33100 UDINE
Via F. Dormisch 62 - Tel. 0432 400965 Fax 0432 400940
cod. IBAN IT 51d 01030 12300 000000731327 c/o M.P.S.

21100 VARESE
Viale Ippodromo 59 - Tel. / Fax 0332 235625
cod. IBAN IT 79 E05428 10812 000000014073 c/o Pop.di Bg/cred.Varesino

37134 VERONA
Via Legnago, 31- Tel. 045 583908 Fax 045 504764
cod. IBAN IT 31 S 01030 11701 000000630991 c/o M.P.S ag. 701

36100 VICENZA
Via Vigna 1 - Tel. / Fax 0444 301160
cod. IBAN IT 86 R 057 2811 8030 1557 0367 549 c/o Pop.di Vic.

38068 ROVERETO (Tn)
C.so Rosmini 8 - Tel. 0464 420421
cod. IBAN IT 24 R 08304 01807 000007771835 c/o Cas. Rur. diTn

38037 PREDAZZO (Tn):
Via G. Verdi, 16 - Tel.: 0461 235543

17025 LOANO
Via Orsolani, 33/R Tel.: 347 5745626

Se vuoi aiutarci c.c. b. cod. iban IT 11 B 01030 01611 000000119037 c/o Monte dei Paschi di Siena ag. 10 Milano - c.c.postale 28903201